



Comune di Ugento

Provincia di Lecce

Variante di Adeguamento del PRG vigente al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale



SINDACO

Avv. Massimo Lecci

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Dott.ssa Specolizzi Anna Daniela

R.U.P.

Ing. Luca Casciaro

ASSISTENTE AL R.U.P.

Arch. Nicola Coluccia Pacella

PROGETTISTA

Arch. Massimo D'Ambrosio
Pianificatore Territoriale

TAVOLA R.1

Relazione generale



CAPITOLO 1 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO E PROCEDURA DI ADEGUAMENTO DEL PIANO URBANISTICO VIGENTE.....	4
CAPITOLO 2 - OSSERVAZIONI AL PPTR ADOTTATO E CONTRODEDUZIONI DELLA REGIONE PUGLIA	6
CAPITOLO 3 - CONTENUTI DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG	9
CAPITOLO 4 - ARTICOLAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG	12
CAPITOLO 5 - ACQUISIZIONE DELLO SCENARIO STRATEGICO	13
A.1 - Gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici.....	13
A.2 - La rete ecologica	16
A.3 - Il patto citta'- campagna	18
A.4 - Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce.....	19
A.5 - La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri	22
A.6 - I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali	24
CAPITOLO 6 - ACQUISIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE D'AMBITO.....	26
B.1 - Struttura e componenti idrogeomorfologiche	26
B.2 - Struttura e componenti ecosistemiche e ambientali	29
B.3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali	31
CAPITOLO 7 - IL SISTEMA DELLE TUTELE: INTEGRAZIONI DEL QUADRO CONOSCITIVO E PROPOSTA DI MODIFICA DEL PPTR	36
C.1 - Definizione del sistema paesaggistico-ambientale	36
C.2 - Individuazione delle aree escluse dalla tutela paesaggistica	44
C.3 - Modifica dei perimetri e integrazione dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici	47
C.3.1 - Modifiche e/o integrazioni alla struttura idrogeomorfologica	47
C.3.2 - Modifiche e/o integrazioni alla struttura ecosistemica e ambientale.....	50
C.3.3 - Modifiche e/o integrazioni alla struttura antropica e storico culturale	52
CAPITOLO 8 - ADEGUAMENTO DEL PRG.....	56
D.1 - Recepimento del sistema delle tutele aggiornato nella zonizzazione di PRG.....	56
D.2 - Adeguamento e recepimento della normativa del PPTR nel PRG	56



PREMESSA

Il presente documento costituisce la Relazione Generale della Variante di adeguamento del PRG vigente del Comune di Ugento al nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

La Regione Puglia, ai sensi della L.R. 20/2001 e in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con **D.G.R. n.1435 del 02.08.2013** ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Con **Deliberazione n.2022 del 29.10.2013** “Modifiche al Titolo VIII delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 2/8/2013 con D.G.R. n.1435 - Modifica e correzione di errori materiali nel testo delle NTA e delle Linee Guida di cui all’elaborato 4.4.1”, la Giunta Regionale ha adottato dette modifiche, con la conseguente riapertura dei termini per la presentazione delle osservazioni fino al 30.12.2013.

Con **Deliberazione n.2610 del 30.12.2013** pubblicata sul BURP n. 19 del 12-02-2014, la Giunta Regionale ha approvato l’atto di indirizzo relativo all’istruttoria delle osservazioni presentate a norma dell’art.2 co.4 della L.R. n.20 del 7 ottobre 2009, n.20 recante “Norme per la pianificazione paesaggistica” e delle conseguenti modifiche al PPTR da effettuarsi a valle del recepimento.

Con **Deliberazione n.176 del 16.02.2015** la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Il Piano approvato è stato poi pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n.40 del 23.03.2015, entrando così in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURP.

Lo strumento urbanistico vigente nel comune di Ugento è il **Piano Regolatore Generale (PRG)**, approvato in via definitiva con **Delibere di Giunta Regionale n.3846 del 01.08.1989 e n.1031 del 02.03.1990**.

Il PRG vigente non è stato adeguato al PUTT/P, bensì si è provveduto alla sola individuazione dei Territori Costruiti, con Delibera di Consiglio Comunale n.32 del 05.05.2007, quale primo adempimento per l’attuazione del Piano Paesistico, ai sensi dell’art.1.03 delle relative NTA.

Il Comune di Ugento con **Delibera di G.C. n.143 del 13.07.2016** con oggetto: *“Piano Regolatore Generale del Comune di Ugento: atto di indirizzo per la proposta di adeguamento al Piano Paesaggistico Territoriale*



Regionale”, ha ritenuto necessario avviare, ai sensi dell’art.97 delle NTA del PPTR, il processo di adeguamento del PRG al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, conferendo, con successiva Determinazione del Responsabile del Settore 4° - Urbanistica, Assetto del Territorio e Ambiente, n.1288 del R.G. del 26.10.2016, incarico professionale all’arch. Massimo D’Ambrosio.

L’adeguamento del PRG del Comune di Ugento al PPTR costituisce approfondimento di dettaglio alla scala locale del PPTR, recependone le tutele e operando un mero adeguamento con correzione di eventuali errori, e come tale rappresenta un regime di tutela aggiornato sulla base di un quadro delle conoscenze relativo allo stato attuale.



- CAPITOLO 1 -

NORMATIVA DI RIFERIMENTO E PROCEDURA DI ADEGUAMENTO DEL PIANO URBANISTICO VIGENTE

L'adeguamento del PRG del comune di Ugento al PPTR, viene redatto ai sensi dell'art.2 comma 9 della **L.R. n.20 del 7 ottobre 2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica"** che prevede che "Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla data della sua entrata in vigore assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo nei modi stabiliti dallo stesso PPTR."

Per quanto concerne il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, l'adeguamento del PRG del Comune di Ugento al PPTR, non prevede variante al PRG, ma un adeguamento alle previsioni del PPTR, e pertanto, ai sensi dell'art.5 "Valutazione Ambientale Strategica" delle NTA del PPTR non è sottoposto a VAS.

Infatti l'art.7 del Regolamento Regionale n.18 del 9 ottobre 2013 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n.44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", al punto 7.2 b) prevede che si ritengono assolti gli adempimenti di VAS per *"modifiche obbligatorie ai piani urbanistici comunali volte all'adeguamento a disposizioni normative o a piani e programmi sovraordinati finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, in caso di esclusivo recepimento delle prescrizioni che non comporta incremento del dimensionamento insediativo globale, o trasferimento su aree a destinazione agricola (comunque definite negli strumenti urbanistici comunali) dei diritti edificatori derivanti da aree a differente destinazione"*.

I passaggi necessari all'adeguamento dello strumento urbanistico generale comunale al PPTR sono i seguenti:

- adozione, da parte dell'Ente locale di una proposta di adeguamento del Piano al PPTR;
- trasmissione della proposta di adeguamento dal Comune di Ugento alla Regione, alla Provincia o ai Comuni interessati, al Ministero e a tutti gli altri Enti competenti volta per volta individuati, al fine di condividere e approfondire alla scala locale le conoscenze, gli obiettivi e le disposizioni normative del PPTR ed acquisirne i rispettivi pareri;
- convocazione da parte del Comune di Ugento, entro 90 giorni dalla trasmissione della proposta di adeguamento, di una conferenza di co-pianificazione per condividere gli approfondimenti operati alla scala locale delle conoscenze, degli obiettivi e delle disposizioni normative del PPTR;
- conclusione dei lavori della conferenza entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data della prima seduta;



- rilascio del parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art.96 comma 1 lett. a) sul Piano da parte della Regione (previo parere favorevole della Conferenza);
- il Sindaco, entro i successivi trenta giorni, propone al Consiglio Comunale l'approvazione del Piano;
- entro 60 giorni dall'approvazione da parte del Consiglio comunale, su richiesta della Regione, il Ministero rilascia il parere previsto dall'art.146, comma 5 del Codice ai fini della non vincolatività del parere obbligatorio del Soprintendente nel procedimento dell'autorizzazione paesaggistica.

Qualora entro il termine dei 90 giorni dalla data della prima seduta, la proposta di adeguamento del Piano non sia ritenuta adeguata al PPTR, si predispose comunque il verbale conclusivo dei lavori della conferenza di copianificazione svolti fino alla medesima data, evidenziando le diverse posizioni espresse in quella sede.

Il procedimento si intende interrotto sino alla presentazione di una nuova proposta di adeguamento da parte dell'Ente locale che tenga conto di quanto evidenziato nel predetto verbale.



- CAPITOLO 2 -

OSSERVAZIONI AL PPTR ADOTTATO E CONTRODEDUZIONI DELLA REGIONE PUGLIA

Il Comune di Ugento, a seguito dell'adozione del PPTR, ha prodotto ed inviato alla Regione Puglia con n. Prot.01125 del 22/01/2014 una serie di osservazioni al Piano.

Tali osservazioni riguardano le tre strutture (Struttura Idrogeomorfologica, Struttura Ecosistemica ambientale, Struttura Antropica e storico-culturale) che compongono il Sistema delle tutele del PPTR.

Di seguito è riportato uno stralcio delle osservazioni avanzate dal Comune e delle relative controdeduzioni da parte della Regione Puglia.

*** **

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Osservazioni componente idrogeologica "RER": *"l'istante chiede che vengano eliminati o ridimensionati i tracciati delle RER all'interno dei centri urbani, in quanto privi del proprio carattere funzionale".*

Controdeduzioni: *l'interesse dell'osservante è già tutelato dall'art.91, co.9 per cui "L'accertamento non va richiesto per gli interventi ricadenti nei "territori costruiti " di cui all'art 1.03 commi 5 e 6 delle NTA del PUTT/P nonché nelle aree di cui all' art.142 co.2 e 3 del Codice."*

Per il ridimensionamento dei tracciati della RER si rimanda alla fase di adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali, ai sensi dell'art.97 delle NTA del PPTR, a seguito di maggiori e puntuali approfondimenti da parte dell'Ente in cui si auspicano proposte orientate alla continuità del corso d'acqua, all'incremento della superficie permeabile e alla rimozione degli elementi artificiali che compromettono non solo la visibilità ma anche la fruibilità e accessibilità del corso d'acqua, la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione.

Osservazioni Ucp area soggette a vincolo idrogeologico: *"si chiede la verifica di alcune incongruenze cartografiche della tavola 6.1.2, ricordando che le aree rientrano all'interno del parco naturale litorale di Ugento e che già nel PUTT/P i medesimi luoghi venivano esclusi dal vincolo idrologico ricognitivo".*

Controdeduzioni: In fase di adeguamento del piano urbanistico generale al PPTR, il comune secondo le modalità e disposizioni fissate dagli artt.97 e 104 delle NTA, potrà avanzare proposte di rettifica o integrazione degli elaborati del piano, nonché più puntuali delimitazioni degli ulteriori contesti di paesaggio.

Osservazioni Ucp doline: *"si chiede di recepire nel PPTR, la ricognizione del sistema morfologico in questione così come descritto nella relazione geologica di merito".*

Controdeduzioni: **l'osservazione non è accolta** ritendo le aree oggetto di osservazione facenti parte di un sistema complesso e articolato di formazioni geologiche di particolare significatività geomorfologico e paesaggistico tali da essere inserite nell'ulteriore contesto di paesaggio geositi.



Osservazione ucp cordoni dunari: *“il PPTR riporta in riferimento alle aree dunali, evidenti errori cartografici per buona parte della fascia costiera nel territorio comunale [...] visibili aree boscate si sovrappongono ai cordoni dunali. Si chiede dunque di modificare il piano paesaggistico territoriale regionale con le opportune correzioni”.*

Controdeduzioni: In fase di adeguamento del piano urbanistico generale al PPTR, il comune secondo le modalità e disposizioni fissate dagli artt.97 e 104 delle NTA, potrà avanzare proposte di rettifica o integrazione degli elaborati del piano, nonché più puntuali delimitazioni degli ulteriori contesti di paesaggio a fronte di una documentazione più dettagliata e puntuale. Osservazione non accolta, troppo generica.

STRUTTURA ECOSISTEMICA E STORICO-CULTURALE

Osservazioni componente botanico - vegetazionale “prati e pascoli naturali”: *“l'istante chiede l'eliminazione di alcuni areali classificati come prati e pascoli naturali”.*

Controdeduzioni: Le osservazioni sono accolte nella misura in cui devono ritenersi assorbite e trovano corrispondenza con la rivisitazione/aggiornamento degli strati informativi.

Osservazioni componente botanico - vegetazionale “Boschi” (BP): l'istante chiede la perimetrazione della del bene paesaggistico “boschi” poiché sono stati individuati come tali alcune aree che non presentano i requisiti previsti dall'art.58 delle NTA del PPTR, non essendo ricoperte da significativa vegetazione boschiva, arbustiva o macchia.

“Si chiede di sottrarre dalle perimetrazioni di bosco, i territori privi dei parametri sopra richiamati, ricordando che giardini pubblici, privati e alberature stradali sono espressamente escluse ex lege dalla tutela, circoscrivendo i boschi a quelle aree, esterne ai centri abitati o comunque dai territori costruiti che per estensione e fattezze siano davvero meritevoli di protezione”.

Controdeduzioni: Le osservazioni sono parzialmente accolte.

Controdeduzioni Osservazione componente botanico - vegetazionale “area di rispetto dei boschi”:

l'osservazione è accolta nella misura in cui deve ritenersi assorbita dalla modifica all'art.59, punto 4, delle NTA del PPTR, che ha previsto la graduazione della fascia di rispetto in relazione alle dimensioni dell'area boscata.

Eventuali proposte di rettifica degli elaborati del PPTR potranno essere presentate in fase di adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali secondo le disposizioni dell'art.97 e ai sensi dell'art.61, co.2, lett.d, delle NTA del PPTR.

Osservazione ucp area di rispetto dei parchi e territori costruiti: *“si chiede di rivedere la cartografia della fascia di tutela del perimetro esterno del parco sottraendo le aree all'interno dei territori urbanizzati”.*

Controdeduzione: l'interesse dell'osservante è già tutelato dall'art. 91, c.9 per cui “l'accertamento non va richiesto per gli interventi ricadenti nei "territori costruiti " di cui all'art 1.03 commi 5 e 6 delle NTA del PUTT/P nonché nelle aree di cui all' art. 142 c.2 e 3 del Codice.”

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE

Osservazione ucp stratificazione delle testimonianze insediative e aree di rispetto: *“l'istante chiede la ripermetrazione di alcuni beni indicati nel PPTR e la loro integrazione”*

**Controdeduzione:**

visto che:

- il Comune di Ugento con Delibera di Consiglio Comunale nr. 30 del 23/07/2005 ha adottato una specifica variante al P.R.G. al fine di regolamentare la salvaguardia del patrimonio archeologico, sulla base di uno studio scientifico effettuato dal C.N.R. IBAM di Lecce in concerto con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, che la Regione Puglia ha definitivamente approvato con Delibera G.R. nr. 90 del 15/02/2007, pubblicata sul B.U.R.P. nr. 30 del 28/02/2007;
- tale studio ha portato alla redazione di una Carta Archeologica che riporta con precisione l'andamento dell'intero circuito murario messapico e tutti i ritrovamenti archeologici noti;
- a seguito di prescrizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, il comune di Ugento ha operato Variante al PRG nel luglio 2005 con adeguamento delle NTA con la quale sono state puntualmente perimetrate le aree da sottoporre a tutela e recepite le norme di tutela archeologica dei beni anche ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- il Comune di Ugento ha richiesto il recepimento delle perimetrazioni riportate dalla variante di cui sopra in sostituzione di quanto perimetrato dal P.P.T.R.;
- a seguito di attenta analisi è stato proposto di accogliere quanto osservato dal Comune di Ugento, salvaguardando gli interessi sia di sviluppo urbano che di tutela argomentate.

L'osservazione è accolta.

Beni non inclusi nel sistema delle tutele del PPTR:

Pur apprezzando la volontà dell'amministrazione di estendere le tutele a beni non riportati nelle carte del PPTR, non essendo stata inviata la documentazione necessaria all'individuazione e perimetrazione degli stessi, si suggerisce di rimandare al momento della formazione o dell'adeguamento dello strumento urbanistico comunale al PPTR l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni segnalati. L'osservazione è parzialmente accolta.

Osservazione BP "Immobili e aree di notevole interesse pubblico": *"l'istante chiede di rivedere la perimetrazione del vincolo".*

Dal controllo del testo del Decreto si desume che la perimetrazione effettuata all'interno della ricognizione del PPTR è esatta. Le particelle citate dal decreto sono state correttamente riportate e ricomprese nella perimetrazione adottata. Trattandosi di una Dichiarazione di notevole interesse pubblico non è questa la sede nella quale si possono apportare modifiche a vincoli decretati, né tantomeno questa è la procedura prevista dal D.lgs. n. 42/2004. Pertanto l'osservazione prodotta non è accoglibile in quanto la proposta di riperimetrazione del DM 01/08/1985 - PAE 0115 va richiesta secondo le procedure previste dagli articoli 138-141bis del D.lgs. n.42/2004. L'osservazione non è accolta

*** **

Gli approfondimenti e gli studi condotti nell'ambito della presentazione delle osservazioni al PPTR adottato (come sopra descritti), costituiranno il primo passo per la presente proposta di adeguamento del PRG al PPTR.



- CAPITOLO 3 - CONTENUTI DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG

Secondo quanto indicato dallo stesso PPTR, la Variante di adeguamento del PRG al PPTR, dovrà garantire la coerenza e la compatibilità dei suoi contenuti e quindi delle previsioni dello strumento urbanistico generale con:

a) il quadro degli obiettivi generali sui quali il PPTR costruisce il suo scenario strategico enunciati al Titolo IV del PPTR.

Gli obiettivi generali, sui quali il Piano paesaggistico costruisce il suo scenario strategico, sono individuati dal PPTR all'art. 27 delle NTA.

Gli obiettivi generali sono a loro volta articolati in obiettivi specifici (art. 28 delle NTA del PPTR), elaborati alla scala regionale. Tali obiettivi specifici assumono valore di riferimento per i Progetti territoriali per il paesaggio regionale, per i Progetti integrati di paesaggio sperimentali, per le Linee guida e per gli obiettivi di qualità degli Ambiti paesaggistici.

Il PPTR, in attuazione dei suoi obiettivi generali, esplicita (art. 29 delle NTA) cinque progetti territoriali di rilevanza strategica per il paesaggio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità, con valore di direttiva e da integrare anche nella pianificazione locale.

I progetti riguardano l'intero territorio regionale e sono così denominati:

- a) *La Rete Ecologica regionale*
- b) *Il Patto città-campagna*
- c) *Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce*
- d) *La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri*
- e) *I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici*

Gli interventi e le previsioni del PRG adeguato al PPTR, dovranno pertanto essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici e con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale.

b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda di ambito di riferimento del PPTR (Ambito 11/Salento delle Serre)

Il PPTR individua, in coerenza con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 135, comma 2), undici differenti **Ambiti di paesaggio** sul territorio regionale, che costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici caratterizzati da



particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico insediative, culturali e percettive che ne connotano l'identità di lunga durata.

Ogni ambito di paesaggio è poi articolato in **figure territoriali** e paesaggistiche che rappresentano le unità minime in cui si scompone a livello analitico e progettuale il territorio regionale ai fini del PPTR. La descrizione operata dal PPTR dei caratteri morfotipologici e delle regole costitutive, di manutenzione e trasformazione di ciascuna figura territoriale permette di definire le "invarianti strutturali" della stessa.

Il territorio di Ugento ricade interamente nell'**Ambito 11/Salento delle Serre** e nella **Figura territoriale 11.1 Le serre Joniche**.

Il Piano Regionale, per ciascuno degli Ambiti Paesaggistici, fornisce una Scheda articolata in tre sezioni:

SEZIONE A: descrizioni strutturali e di sintesi;

SEZIONE B: interpretazioni identitarie e statuarie;

SEZIONE C: lo scenario strategico

Al Punto C2 della Sezione C, sono elencati gli obiettivi di qualità paesaggistica che si riferiscono a ciascuna delle tre strutture (A.1 Strutture e componenti idrogeomorfologiche; A.2 Strutture e componenti ecosistemiche e ambientali; A.3 Strutture e componenti antropiche e storico culturali).

c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art.6 delle NTA del PPTR

La normativa del PPTR si articola in:

- **indirizzi**: disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire;
- **direttive**: disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione;
- **prescrizioni**: disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite; contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione;
- **misure di salvaguardia e utilizzazione**: disposizioni relative agli ulteriori contesti e volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto;



- **linee guida:** raccomandazioni per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, nonché la previsione di interventi, in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici.

Esse concernono la progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili; la progettazione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate; il patto città campagna ed in particolare la riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane; interventi sulle strutture in pietra a secco; la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture; il recupero dell'edilizia, dei beni rurali e dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.



- CAPITOLO 4 -

ARTICOLAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG

Alla luce di quanto illustrato nel precedente paragrafo, in coerenza con quanto espressamente previsto dalla normativa del PPTR, il Piano di adeguamento del PRG è articolata come segue:

A - ACQUISIZIONE DELLO SCENARIO STRATEGICO

- A.1** - Gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici
- A.2** - La Rete ecologica
- A.3** - Il Patto città-campagna
- A.4** - Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce
- A.5** - La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri
- A.6** - I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

B - ACQUISIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE D'AMBITO

- B.1** - Struttura e componenti idrogeomorfologiche
- B.2** - Struttura e componenti ecosistemiche e ambientali
- B.3** - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali

C - IL SISTEMA DELLE TUTELE: INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO E PROPOSTA DI MODIFICA DEL PPTR

- C.1** - Definizione del sistema paesaggistico-ambientale
- C.2** - Individuazione delle aree escluse dalla tutela paesaggistica
- C.3** - Modifica dei perimetri ed integrazione dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

D - ADEGUAMENTO DEL PRG

- D.1** - Recepimento del sistema delle tutele aggiornato ed integrato nella zonizzazione di PRG
- D.2** - Adeguamento e recepimento della normativa del PPTR nel PRG

Nei capitoli che seguono sono descritti puntualmente i contenuti di ciascuno dei punti sinteticamente riportati.

- CAPITOLO 5 - ACQUISIZIONE DELLO SCENARIO STRATEGICO

A.1 - GLI OBIETTIVI GENERALI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI

Di seguito sono riportati gli obiettivi generali e specifici individuati dal PPTR che vengono recepiti dal presente Piano di Adeguamento come obiettivi locali e con i quali le previsioni e gli interventi sul territorio da perseguire mediante i progetti strategici e non, dovranno essere coerenti.

<i>OBIETTIVO GENERALE</i>
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>
1.1 Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica
1.2 Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua
1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali
1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente
1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua
1.6 Garantire la chiusura del ciclo locale dell'acqua negli insediamenti urbani, produttivi e turistici

<i>OBIETTIVO GENERALE</i>
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio
<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>
2.1 Valorizzare le aree naturali e seminaturali all'interno della rete ecologica
2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale
2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali
2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agroecosistemi
2.5 Salvaguardare i varchi ineditati nelle aree urbane
2.6 Favorire la multifunzionalità della rete ecologica regionale
2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi
2.8 Elevare il gradiente ecologico degli ecomosaici
2.9 Riquilibrare ecologicamente le aree degradate

<i>OBIETTIVO GENERALE</i>
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>
3.1 Riconoscere e valorizzare le geografie e identità paesaggistiche delle diverse civiltà storiche della Puglia
3.2 Riconoscere e valorizzare le invarianti strutturali della regione e dei singoli ambiti
3.3 Valorizzare le invarianti delle figure territoriali, riconoscendone le condizioni di riproducibilità e rispettando le relative regole statutarie
3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali

<i>OBIETTIVO GENERALE</i>
4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici
<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>
4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici
4.2 Promuovere il presidio dei territori rurali



4.3 Sostenere nuove economie agroalimentari per tutelare i paesaggi del pascolo e del bosco
4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica
4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole
4.6 Promuovere l'agricoltura periurbana

<i>OBIETTIVO GENERALE</i>
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>
5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati
5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco
5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche
5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea
5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche
5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)
5.7 Valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici
5.8 Valorizzare e rivitalizzare i paesaggi e le città storiche dell'interno

<i>OBIETTIVO GENERALE</i>
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>
6.1 Promuovere la creazione di spazi pubblici di prossimità e comunitari nelle urbanizzazioni contemporanee
6.2 Riqualificare i tessuti a bassa densità per integrarli nel paesaggio agricolo e relazionarli alla città
6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione
6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo
6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente
6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche
6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi
6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane
6.9 Riqualificare e valorizzare l'edilizia rurale periurbana
6.10 Favorire la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici attraverso interventi di forestazione urbana
6.11 Contrastare la proliferazione delle aree industriali nel territorio rurale

<i>OBIETTIVO GENERALE</i>
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>
7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale
7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)
7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale
7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città

<i>OBIETTIVO GENERALE</i>
8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi
<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>
8.1 Salvaguardare e valorizzare le strade di interesse paesaggistico costituite dalle reti di città
8.2 Promuovere ed incentivare una fruizione paesistico-percettiva ciclo-pedonale
8.3 Valorizzare e adeguare la rete ferroviaria locale e il sistema di stazioni minori
8.4 Promuovere ed incentivare lo sviluppo della modalità di spostamento marittima a corto raggio (metrò-mare)
8.5 Promuovere ed incentivare i percorsi lungo fiumi lame e gravine



8.6 Promuovere ed incentivare l'intermodalità tra le reti di città, le reti ciclabili, ferroviarie e marittime
8.7 Promuovere ed incentivare una fruizione costiera sostenibile, multimodale e di alta qualità paesaggistica
8.8 Valorizzare ed adeguare i collegamenti interno- costa con modalità di spostamento sostenibili, multimodali e di alta qualità paesaggistica

OBIETTIVO GENERALE
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia
OBIETTIVI SPECIFICI
9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese
9.2 Il mare come grande parco pubblico della Puglia
9.3 Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia
9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare
9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra
9.6 Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione

OBIETTIVO GENERALE
10. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
OBIETTIVI SPECIFICI
10.1 Migliorare la prestazione energetica degli edifici e degli insediamenti urbani
10.2 Rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia
10.3 Favorire l'uso integrato delle FER sul territorio, promuovendo i mix energetici più appropriati ai caratteri paesaggistici di ciascun ambito
10.4 Garantire alti standard di qualità territoriale e paesaggistica per le diverse tipologie degli impianti di energie rinnovabili
10.5 Promuovere il passaggio dai "campi alle officine"
10.6 Disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali
10.7 Promuovere il coinvolgimento dei Comuni nella gestione della produzione energetica locale
10.8 Limitare le zone in cui è ammessa l'installazione di impianti eolici e favorirne l'aggregazione intercomunale
10.9 Promuovere le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico)
10.10 Attivare azioni sinergiche fra la riduzione dei consumi e la produzione di energie da fonti rinnovabili
10.11 Sviluppare l'utilizzo energetico delle biomasse prodotte localmente

OBIETTIVO GENERALE
11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture
OBIETTIVI SPECIFICI
a) Aree produttive
a11.1 Salvaguardare e riqualificare le relazioni fra l'insediamento produttivo e il suo contesto paesaggistico e ambientale
a11.2 Riqualificare gli spazi aperti degli insediamenti produttivi
a11.3 Garantire la qualità compositiva dell'impianto
a11.4 Promuovere ed incentivare la progettazione degli edifici al risparmio energetico, alla produzione di energia rinnovabile e al riuso della risorsa idrica
a11.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche
b) Infrastrutture
b11.1 Salvaguardare, riqualificare e valorizzare le relazioni funzionali, visive ed ecologiche fra l'infrastruttura e il contesto attraversato
b11.2 Adeguare le prestazioni funzionali dell'infrastruttura al ruolo svolto all'interno della rete della mobilità e in coerenza con il contesto attraverso
b11.3 Valorizzare le potenzialità fruibili e connettive dell'infrastruttura rispetto al contesto insediativo, agricolo, paesaggistico e ambientale attraversato



<i>OBIETTIVO GENERALE</i>
12. Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali
<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>
12.1 Qualificare i tessuti urbani a maglie larghe
12.2 Dare forma e funzioni urbane al tessuto discontinuo a maglia regolare
12.3 Riqualificare gli insediamenti lineari lungo gli assi storici
12.4 Alleggerire l'impatto delle piattaforme turistico ricettive residenziali
12.5 Contenere e riqualificare la campagna urbanizzata

A.2 - LA RETE ECOLOGICA

La Rete Ecologica della Regione Puglia si fonda sull'elaborazione cartografica relativa alla **Rete per la biodiversità (REB)** e allo **Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD)**.

La carta della Rete per la biodiversità (REB) costituisce uno degli strumenti fondamentali per l'attuazione delle politiche e delle norme in materia di biodiversità e più in generale di conservazione della natura.

Essa considera le unità ambientali naturali presenti sul territorio regionale, i principali sistemi di naturalità e le principali linee di connessione ecologiche basate su elementi attuali o potenziali di naturalità. Data la natura della carta, rappresentativa di uno stato attuale di valenze e funzionalità, essa presuppone periodici aggiornamenti e approfondimenti a livello locale.

Lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD) è definito come strumento che governa le relazioni tra le componenti ecosistemiche e gli aspetti di carattere più specificamente paesaggistico e territoriale. Esso assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del patto città campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), i progetti della mobilità dolce (strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli, ecc...), la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali, ecc...); attribuendo in questo modo alla rete ecologica un ruolo non solo di elevamento della qualità ecologica del territorio, ma anche di progettazione di nuovi elementi della rete a carattere multifunzionale.

Sia lo REP-SD come scenario progettuale polivalente, sia la REB per le indicazioni più specifiche in materia di biodiversità, costituiscono riferimenti essenziali per le pianificazioni territoriali di livello provinciale e comunale. Il PPTR prevede infatti che lo schema Direttore sia specificato nei suoi elementi componenti attraverso reti ecologiche locali a scale di maggior dettaglio, utili a definire scenari ecosistemici di riferimento in sede di



pianificazione comunale, perimetrando e dettagliando le diverse componenti dello schema direttore e definendone specificazioni progettuali e normative.



A.3 - IL PATTO CITTA'- CAMPAGNA

Il progetto, a partire dalle analisi sulle forti criticità delle urbanizzazioni contemporanee e dai processi di degrado dei paesaggi rurali dovuti ai processi di urbanizzazione della campagna e industrializzazione dell'agricoltura, risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare sia urbana che rurale con un progetto integrato fra politiche insediative e agrosilvopastorali, relativo alla riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, alla ricostruzione dei margini urbani, alla progettazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, a interventi di riforestazione urbana.

Il patto città campagna, il cui nome "patto" allude ad una profonda integrazione fra le politiche urbanistiche e le politiche agricole ridefinite nella loro valenza multifunzionale, disegna un territorio regionale in cui si percepisce con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

Gli elementi costitutivi del "Patto" sono la riformulazione, al margine dei nuovi confini dell'edificato degli antichi "ristretti" che qualificavano di orti, frutteti e giardini i margini urbani delle città storiche; i parchi agricoli multifunzionali sia di valorizzazione di morfotipi rurali di pregio che possono riqualificare il rapporto fra città e campagna, sia di riqualificazione di aree metropolitane degradate; i parchi CO₂, di riforestazione periurbana a fini di compensazione di zone industriali ad elevato degrado ambientale.

Gli orientamenti strategici assunti dal PPTR e posti alla base del progetto del patto città - campagna, sono volti in particolare a:

- Contenere il consumo di suolo agricolo per fermare il degrado ambientale e le diseconomie dell'insediamento diffuso, contenere slabbratura verso la campagna circoscrivendo e limitando il processo di dispersione insediativa;
- Infrastrutturare in termini ecologici gli insediamenti, riconnettendo gli spazi interclusi al territorio rurale, promuovendo il risparmio di suolo, di acqua e di energia e l'autoproduzione di energia, attivando pratiche per il recupero delle acque piovane e grigie, riprogettando le reti idrico fognarie di aree pubbliche, attrezzature e servizi collettivi;
- Incrementare la superficie a verde e l'indice di imboschimento dell'insediamento, disimpermeabilizzando le superfici asfaltate;
- Completare le forme urbane incompiute che nascono spontaneamente e superare l'effetto "suburbio" dovuto alla persistenza di caratteri rurali e urbani entrambi incerti e incompleti sotto il profilo formale e funzionale;



- Riprogettare il bordo urbano, ridefinendo i confini della città: restituire forma compiuta ai fronti urbani verso lo spazio agricolo, chiudendo alcune maglie o completando isolati aperti;
- Creare permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna attraverso la collocazione sui margini di ampie fasce alberate, promuovendo percorsi di attraversamento;
- Integrare i quartieri sia alle grandi trame paesistiche e ambientali alla scala urbana e sia alle reti più minute degli spazi aperti nei tessuti urbani;
- Dissolvere il costruito nella campagna con un progetto di alleggerimento del carico urbano e incremento delle superfici alberate e attrezzate a verde sia pubblico che privato;
- Riqualificare le strade urbanizzate dotandole di centralità lineari, percorsi urbani pedonali e ciclabili, riqualificando i fronti strada; ridisegnare la sezione stradale con controviali e spazi verdi, bloccare le edificazioni lungo le strade, lasciare tutti i varchi aperti per ricostruire relazioni paesaggistiche tra la strada e la campagna e da queste verso la città.

Nel redigendo PUG del Comune di Ugento, si andranno a perimetrare e normare nel dettaglio le componenti del Patto città-campagna quali: la campagna del ristretto, la campagna urbanizzata, la campagna abitata.

Fino all'approvazione del PUG è fatto obbligo attenersi alle linee guida e agli obiettivi del progetto del Patto città-campagna enunciati negli elaborati "4.2 - Cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale, punto 4.2.2 - Il Patto città-campagna" e "4.4.3 - Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane".

A.4 - IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ DOLCE

Il progetto integrato di mobilità dolce nasce dall'esigenza di connettere e mettere a sistema le risorse paesistico-ambientali e storico-culturali attraverso il ridisegno e la valorizzazione di una nuova "geografia fruitiva percettiva" dei paesaggi pugliesi, strutturata su modalità alternative di godimento e accesso ad ambiti e figure territoriali.

A tal fine il PPTR individua una rete multimodale della mobilità lenta che assicura la percorribilità del territorio comunale e intercomunale lungo tracciati ferroviari, carrabili e ciclabili, con lo scopo di collegare nodi di interconnessione di interesse naturale, culturale e paesaggistico.

Un progetto che ha lo scopo di rendere fruibili, sia per gli abitanti che per un turismo culturale e ambientale, escursionistico e enogastronomico, appoggiato sui progetti regionali di ospitalità diffusa nei centri urbani dell'interno, i paesaggi dell'intero territorio regionale, attraverso la promozione di una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno, in battello, che recupera strade panoramiche, sentieri, tratturi, "pendoli" costieri,



ferrovie minori, stazioni, attracchi portuali, strade e edifici di servizio dell'acquedotto pugliese; e che si connette, attraverso il progetto di nodi intermodali, alla grande viabilità stradale ferroviaria, aerea e navale.

Il Piano dei Trasporti Regionale ha fornito l'ossatura infrastrutturale di collegamento costituita dai grandi assi di comunicazione e dagli elementi di viabilità a servizio di sistemi territoriali a valenza regionale strategica paesaggistico-ambientale. Su questa modalità di attraversamento principale si innesta la rete multimodale di percorsi che costituisce l'armatura fruitivo-percettiva del paesaggio.

Il Comune di Ugento ha dato incarico professionale per la redazione dell'Aggiornamento dello schema di circolazione stradale del Piano Generale di Traffico Urbano (PGTU) vigente e linee di Indirizzo del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), ponendosi come obiettivo la riqualificazione urbana della città, considerando strategico lo sviluppo di una pianificazione della mobilità sostenibile proiettata ad una progressiva limitazione dell'uso dell'auto e ad incentivare l'uso di mezzi alternativi, in particolare quelli privi di impatto ambientale.

La pianificazione urbanistica deve essere correlata a una pianificazione adeguata e strategica del sistema della mobilità visto che questo sistema influenza in maniera significativa lo sviluppo urbano, la distribuzione delle funzioni e le scelte di vita dei cittadini e allo stesso tempo è influenzato dalle scelte di assetto del territorio.

Gli obiettivi e le azioni contenute nel redigendo Piano Generale del Traffico Urbano, rispondono a pieno agli obiettivi che il PPTR vuole perseguire con i suoi indirizzi; indirizzi che vengono coniugati ed approfonditi nella realtà locale del territorio ugentino.

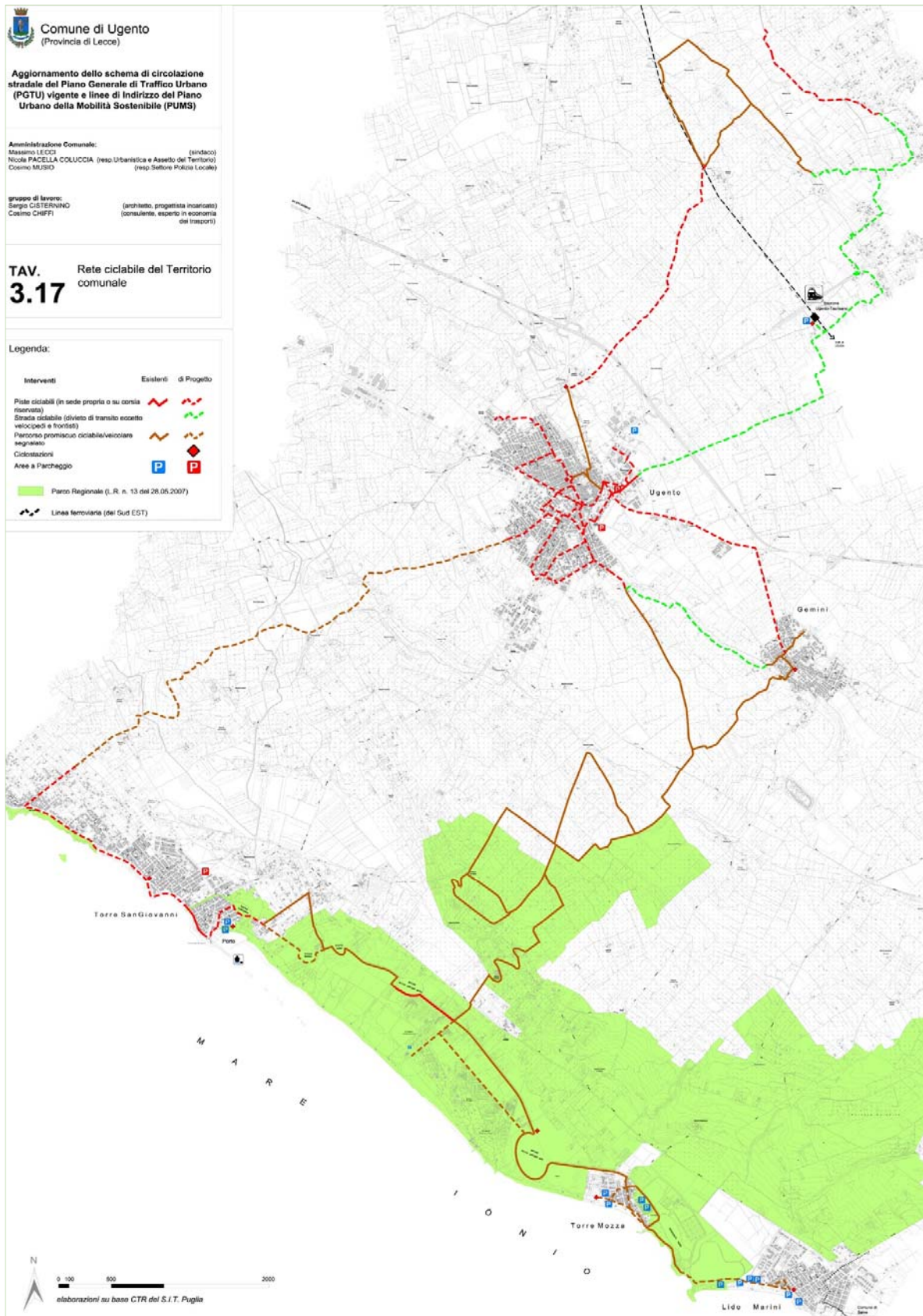
Per una più esaustiva descrizione degli interventi ed una maggiore comprensione del progetto nella sua totalità, si rimanda agli elaborati originali dell'Aggiornamento dello schema di circolazione stradale del Piano Generale di Traffico Urbano (PGTU) vigente e linee di Indirizzo del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS).

La normativa del PRG assimila, dunque, le previsioni di tale piano nel rispetto degli indirizzi, delle direttive e delle prescrizioni del PPTR attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale.

Per una maggiore chiarezza di tali indirizzi e direttive si rimanda all'elaborato "4 - Lo scenario strategico" del PPTR ed in particolare agli elaborati:

"4.1 - Obiettivi generali e specifici dello scenario, obiettivo 8"

"4.2 - Cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale, punto 4.2.3 - Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce".



Estratto della Tav.3.17 - Rete ciclabile del territorio comunale del redigendo PGTU/PUMS



A.5 - LA VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI

Il Progetto Territoriale per la Valorizzazione e Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri della Puglia individua sedici Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica come campo di attuazione del set di sei Obiettivi Operativi che, declinati in azioni e progetti, territorializzano e specificano sulla costa l'obiettivo generale di salvaguardia, valorizzazione, riqualificazione o ricostruzione di paesaggi degradati indicati dall'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio.

Il progetto di "Valorizzazione e Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri" rientra tra le strategie del piano di valorizzazione del sistema paesaggistico e ambientale costiero e di interruzione dei processi di degrado legati alla pressione antropica sul litorale.

Il progetto integra su una fascia costiera profonda interventi articolati su water front urbani, sulle urbanizzazioni periferiche, sui sistemi dunari, sulle zone umide, sui paesaggi ad alta valenza naturalistica, sui collegamenti con gli entroterra costieri, sulla mobilità dolce.

I Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica si suddividono in due categorie, sulla base del trattamento progettuale per essi previsto:

- **Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Valorizzare**, caratterizzati dal prevalere di elementi di naturalità e porzioni di paesaggio rurale storico in buono stato di conservazione che necessitano di essere valorizzati attraverso un insieme coordinato ed integrato di azioni, politiche e progetti specifici;
- **Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Riqualificare**, caratterizzati dal prevalere di condizioni di degrado e compromissione degli elementi di naturalità e dei brani di paesaggi rurali storici presenti, spesso a causa di una sregolata espansione edilizia costiera a specializzazione turistico-balneare. Questi paesaggi costieri necessitano di essere riqualificati e in alcuni casi, ricostruiti attraverso un insieme coordinato.

Il territorio costiero del Comune di Ugento ricade nella prima categoria ed è individuato nel PPTR come Paesaggio n.15 "**Bonifiche di Ugento**" Valorizzazione.

Il Comune di Ugento risulta vincitore del concorso di valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri della Puglia attivato dalla Regione come strumento di verifica puntuale degli obiettivi generali del piano, al fine di meglio chiarire e sviluppare gli obiettivi dello stesso ed attivare progettualità locali in forme integrate, multisettoriali e multiattoriali.

L'area in oggetto è interessata dall'istituzione del Parco Naturale Regionale "Litorale di Ugento" con L.R. n. 13 del 28 Maggio 2007.

Il Parco di Ugento, nonostante l'indiscutibile valore ambientale che ne ha consentito l'iscrizione nell'ambito delle aree naturali protette del territorio regionale (L.R. 19/97), presenta un'ampia serie di criticità connesse alla specifica struttura del sistema antropico e biofisico che lo caratterizza.

Il contesto è riconosciuto, all'interno di un sistema ambientale più ampio rispetto ai confini comunali, come elemento di estrema importanza per la continuità delle connessioni ecologiche sovralocali.

Il progetto prevede il ripristino della continuità ecosistemica lungo le aree del parco che attualmente presenta elementi di discontinuità e frammentazione, in particolare per la presenza di insediamenti non regolamentati.

Il progetto propone, inoltre, la ricucitura delle aree naturalistiche utilizzando i sistemi di canali e bacini come cerniere ed assi di interconnessione che affiancati al sistema di mobilità lenta rafforza la visione unitaria dell'intervento paesaggistico.

Entrando nello specifico, le azioni progettuali si concentrano in aree di approfondimento, quali: il Bacino di Suddenna, l'Area di Fontanelle, il Bacino di Rottacapozza e il sistema dei bacini e canali.

Di seguito sono elencati sommariamente gli obiettivi di progettazione generale:

- La valorizzazione del sistema ambientale costiero mediante la tutela degli habitat e delle specie dell'area naturale protetta, l'espansione delle pinete costiere e la rinaturalizzazione delle sponde dei bacini e dei canali del Consorzio di Bonifica;
- La rigenerazione del sistema ecologico costiero mediante interventi di decompressione infrastrutturale (riqualificazione del sistema complessivo della mobilità per la valorizzazione del trasporto pubblico e della viabilità pedonale e ciclabile, rinaturalizzazione delle aree a parcheggio);
- Il ripristino e la salvaguardia degli equilibri idraulici e geomorfologici della fascia costiera soggetta ad erosione.



Estratto del progetto di "Valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri"



Per una più esaustiva descrizione degli interventi ed una maggiore comprensione del progetto nella sua totalità, si rimanda agli elaborati originali del progetto vincitore del concorso.

La normativa del PRG assimila, dunque, le previsioni di tale progetto nel rispetto degli indirizzi, delle direttive e delle prescrizioni del PPTR attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale.

Per una maggiore chiarezza di tali indirizzi e direttive si rimanda all'elaborato "4 - Lo scenario strategico" del PPTR ed in particolare agli elaborati:

"4.1 - Obiettivi generali e specifici dello scenario, obiettivo 9"

"4.2 - Cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale, punto 4.2.4 - La valorizzazione e Riqualficazione integrata dei paesaggi costieri".

A.6 - I SISTEMI TERRITORIALI PER LA FRUIZIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il progetto per la realizzazione di sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali nasce dall'esigenza di trattare i beni culturali (puntuali e areali) come sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva.

Il progetto regionale riguarda l'organizzazione della fruibilità (funzionale, paesaggistica, culturale) sia dei Contesti Topografici Stratificati, in quanto progetti territoriali, ambientali e paesistici dei sistemi territoriali che ospitano una forte concentrazione di beni, sia aree di grande pregio, sia di aree a forte densità beni culturali e ambientali a carattere monotematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali, etc.).

A scala urbana, lo studio dei processi di territorializzazione di lunga durata permette di integrare i beni della Carta dei Beni Culturali nelle carte delle persistenze territoriali delle diverse civiltà storiche. Questa metodologia permette di superare una visione dei Beni culturali e paesaggistici come punti isolati, interpretandoli e normandone l'uso in quanto sistemi territoriali complessi.

Il passaggio dalla fruizione del singolo bene alla fruizione del sistema territoriale che comprende più beni, comporta, oltre alla definizione della perimetrazione di salvaguardia dei beni stessi, l'articolazione di un vero e proprio progetto di fruizione culturale, territoriale e paesaggistica del sistema stesso.



La valorizzazione paesaggistica dell'area deve prevedere la definizione del sistema infrastrutturale di accesso all'area, comprensivo delle reti carrabili principali e dei percorsi ciclo-pedonali, ovvero dei nodi di interscambio tra i diversi mezzi di trasporto e dei punti destinati a servizi per la fruizione del sistema stesso.

Nel territorio di Ugento esiste una forte presenza di beni storici sparsi nel territorio rurale (masserie, casali, chiese), individuati dettagliatamente nella "TAVOLA 4a" e nella "TAVOLA 4b".

La disposizione di tali beni, sparsi più o meno omogeneamente in tutto il territorio, rende opportuno considerare tutto il feudo di Ugento come un Contesto Topografico Stratificato.

Il Piano di adeguamento recepisce le azioni contenute nell'elaborato "4.2 - Cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale, al punto 4.2.5 - I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali", ovvero:

- il recupero e valorizzazione di beni culturali;
- il recupero e valorizzazione di beni paesaggistici;
- la catalogazione informatizzata della Carta dei beni culturali;
- la perimetrazione delle città storiche;
- la fruizione dei contesti topografici stratificati.



- CAPITOLO 6 -

ACQUISIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE D'AMBITO

La Sezione C2 della Scheda dell'Ambito Paesaggistico "Salento delle Serre", riporta gli obiettivi di qualità paesaggistica con riferimento alle strutture e componenti idro-geo-morfologiche, ecosistemiche e ambientali, antropiche e storico culturali.

Tali obiettivi possono essere applicati al contesto territoriale relativo al Comune di Ugento, rientrando, come detto, nell'Ambito 11 "Salento delle Serre", figura territoriale 11.1 "Le Serre Joniche".

Tali obiettivi e la relativa normativa d'uso, in termini di indirizzi e direttive, sono stati meglio esplicitati per il territorio comunale e hanno costituito il riferimento per la definizione dello Scenario Strategico dell'adeguamento al PPTR e per le Norme Tecniche di Attuazione

Nei seguenti paragrafi, si riporta una sintesi degli obiettivi di qualità paesaggistica dettagliate per il territorio di Ugento e suddivise in base alle tre strutture e componenti sopra menzionate.

B.1 - STRUTTURA E COMPONENTI IDROGEOMORFOLOGICHE

In riferimento alla struttura e componenti idrogeomorfologiche, la pianificazione paesaggistica può offrire un contributo importante per la valorizzazione delle specificità territoriali.

Come dettagliatamente analizzato nella "TAVOLA 2a" e nella "TAVOLA 2b" il comune di Ugento è caratterizzato dalla presenza di un'idrografia superficiale di natura fluvio-carsica e di un sistema di canali di bonifica.

Sono presenti, inoltre, cinque incisioni principali "Lame e gravine" che prendono il nome dai canali che le hanno formate (1. Canale in località Macchie di Rottacapozza, 2. Canale della Casarana, 3. Canale di Pera, 4. Canale Polisema, 5. Canale del Casale)

Nell'ambito del territorio Ugentino, si rileva inoltre la presenza di numerose forme di modellamento carsico, ed in particolare di grotte (Grotta Don Grillo, Grotta Artanisi, Grotta Colombaia, Grotta Capozza, Grotta sul versante nord del canale Polisena, Grotta Massera Cupelle e Frantoio ipogeo Trappiteddhu), doline e inghiottitoi.

Molto importante risulta essere la presenza dei cordoni dunari che insistono lungo la costa. Da segnalare infine la presenza di una sorgente di acqua.

Relativamente all'idrogeomorfologia, gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale da perseguire a scala locale concernono fondamentalmente la tutela, la valorizzazione e l'integrazione dei naturali assetti geomorfologici ed idrografici del territorio.



Quale strategia d'intervento, i corsi d'acqua episodici, il sistema delle lame e delle incisioni fluvio-carsiche presenti nel territorio comunale, devono essere valorizzati idraulicamente e geomorfologicamente, assicurando la continuità idraulica degli stessi.

Data la presenza di grotte, doline e inghiottitoi nel territorio comunale, è auspicabile, inoltre, incentivare una riqualificazione fruitiva (speleologia, percorsi paesaggistici) del complesso sistema carsico.

La *Tabella 1* riporta gli obiettivi di qualità paesaggistica, con riferimento alla struttura e componenti idrogeomorfologiche, individuati nell'elaborato 5.11 del PPTR (sezione C2) che possono applicarsi al territorio di Ugento.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Indirizzi	Normativa d'uso	Directive
	<p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</p>	<p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</p>	<p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</p>
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>1.1. Progettare una strategia regionale dell'acqua intersetoriale, integrata e a valenza paesaggistica;</p> <p>1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio tutelando le specificità degli assetti naturali;</p> <p>1.4. Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.</p>	<p>- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;</p>	<p>- individuare e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito fra le di bacino endoreico;</p> <p>- individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici;</p> <p>- prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vare e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane.</p>	<p>- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementare la funzionalità idraulica;</p> <p>- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque;</p> <p>- ricuonono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;</p> <p>- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di erosione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;</p> <p>- individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisteme, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità;</p> <p>- incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di anticoltura, di raccolta dell'acqua piovana e rusco delle acque;</p> <p>- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale e a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente;</p> <p>- incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di sistemi di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale;</p> <p>- limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione;</p> <p>- individuano cartograficamente le dune costiere da tutelare integralmente e da sottoporre a rinaturalizzazione;</p> <p>- individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali da tutelare e rinaturalizzare anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;</p> <p>- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine;</p> <p>- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e limitare le alterazioni;</p> <p>- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse; evitano l'apertura di nuovi fronti di cava nei versanti più esposti delle serre.</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</p>	<p>- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;</p>	<p>- tutelare gli equilibri morfodinamici delle aree di bacino costiere;</p>	<p>- limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione;</p> <p>- individuano cartograficamente le dune costiere da tutelare integralmente e da sottoporre a rinaturalizzazione;</p> <p>- individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali da tutelare e rinaturalizzare anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;</p> <p>- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine;</p> <p>- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e limitare le alterazioni;</p> <p>- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse; evitano l'apertura di nuovi fronti di cava nei versanti più esposti delle serre.</p>
<p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;</p> <p>9.2 Il mare come grande parco pubblico.</p>	<p>- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;</p>	<p>- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;</p>	<p>- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse; evitano l'apertura di nuovi fronti di cava nei versanti più esposti delle serre.</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici.</p>	<p>- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse.</p>	<p>- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse.</p>	<p>- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse; evitano l'apertura di nuovi fronti di cava nei versanti più esposti delle serre.</p>

Tabella 1 - Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito, Struttura Idrogeomorfologica



B.2 - STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICHE E AMBIENTALI

Il PPTR individua per le componenti naturalistiche del territorio regionale diversi obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale.

Dall'analisi della struttura ecosistemica ed ambientale, riportata in modo dettagliato nella "TAVOLA 3a" e nella "TAVOLA 3b", emerge la presenza nel territorio Ugentino di diversi elementi paesaggistici di rilievo.

A parte la campagna olivetata che caratterizza la quasi totalità del territorio rurale di Ugento, elementi di spicco sono le aree a bosco, anch'esse presenti tutto il territorio con una maggiore concentrazione lungo la costa e all'interno del Parco Naturale Regionale.

Importante è anche la presenza lungo la costa di zone umide derivanti dal sistema dei canali di bonifica. Infine sono presenti piccoli nuclei di prati e pascoli naturali.

Riguardo alle aree protette e ai siti naturalistici, sul territorio di Ugento insistono un "Parco Naturale Regionale - Litorale di Ugento" e due Siti di Importanza Comunitaria, il "SIC - Litorale di Ugento" ed il "SIC mare - Litorale di Gallipoli e Isola di S. Andrea".

Rilevante valore ai fini della conservazione della biodiversità è l'esteso sistema di muretti a secco che impregna interamente il territorio, e che rappresenta un'importante infrastruttura utile allo spostamento ed al rifugio di numerose specie animali, oltre che ad essere una testimonianza della cultura della civiltà contadina del posto.

Il rafforzamento della quantità e qualità di tali elementi di connessione rappresenta un obiettivo primario e trasversale all'interno della pianificazione paesaggistica regionale.

La *Tabella 2* si riporta gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale, nonché dei relativi indirizzi normativi e gestionali del PPTR, per le componenti ecosistemiche ed ambientali che interessano il comune di Ugento.

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.2. Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;</p> <p>2.7. Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.</p>	<p>- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</p>	<p>- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;</p> <p>- incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;</p> <p>- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica per la Biodiversità;</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.3. Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide e dei corsi d'acqua temporanei salentini;</p>	<p>- individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale ai fini di una ricommissione e rinaturalizzazione attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;</p> <p>- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree umide e della foce dei corsi d'acqua;</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</p>	<p>- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;</p>	<p>- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;</p> <p>- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.4. Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.</p>	<p>- tutelare gli ambienti occupati da formazioni naturali e seminaturali;</p>	<p>- incentivano l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione delle superfici a pascolo roccioso;</p> <p>- prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglieti e arbusteti;</p> <p>- prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, stepi, filati;</p>
<p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</p>	<p>- salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.</p>	<p>- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.</p>

Tabella 2 - Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito, Struttura Ecosistemica e Ambientale



B.3 - STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI

La pianificazione paesaggistica può offrire un importante contributo anche per la valorizzazione delle componenti della struttura antropica e storico culturale del territorio.

Dall'analisi della struttura antropica e storico-culturale, riportata nel dettaglio nella "TAVOLA 4a" e nella "TAVOLA 4b", è emersa la presenza di diversi elementi riconducibili a beni paesaggistici.

In riferimento alla struttura insediativa e storico culturale, gli obiettivi del PPTR, da perseguire a scala locale, concernono fondamentalmente la valorizzazione delle componenti territoriali di lunga durata e della struttura percettiva del paesaggio, nonché del patrimonio identitario culturale-insediativo e dei paesaggi rurali, favorendo la fruizione lenta del paesaggio e garantendo, mediante interventi di riqualificazione, la qualità paesaggistica e territoriale.

Il territorio di Ugento è un territorio ricco di storia che ha portato nel tempo ad una stratificazione di elementi oggi identitari del posto.

Infatti, oltre ai già noti muri a secco, trulli e "pajare", è imponente la presenza nel territorio rurale di siti interessati da beni storico culturali come antiche masserie, chiese, casini, casali, torri di avvistamento lungo la costa, tracce e resti di mura messapiche e zone archeologiche.

Dal punto di vista dei valori percettivi, sono presenti numerose strade paesaggistiche che dai centri abitati di Ugento, Gemini e Torre S. Giovanni si diramano e si perdono nelle campagne offrendo la possibilità di percepire a chi le percorre le bellezze e gli odori del territorio rurale.

Nell'ambito della strategia del piano paesaggistico di comprendere i valori patrimoniali, gli elementi, le strutture, le emergenze archeologico-architettoniche e naturalistiche, e rendere fruibile l'intero territorio, si è perseguito l'obiettivo di costruire un quadro patrimoniale finalizzato a evidenziare le qualità estetico-percettive del territorio e a realizzare le infrastrutture necessarie a rendere percorribile e fruibile questo patrimonio.

Le *Tabelle 3a, 3b, 3c* riportano gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale con riferimento alla struttura e componenti antropiche e storico culturali.

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.1 componenti dei paesaggi rurali		
<p>4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi dell'oliveto delle serre, (ii) i paesaggi del mosaico costituito dalla consociazione tra vigneto, oliveto, seminativo e pascolo roccioso tipico delle serre orientali;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltai al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco; - incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti; - prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastruttura antica; - limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo.</p> <p>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrali;</p> <p>5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.</p>	<p>- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - individuano anche cartograficamente i manufatti edili tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "palare" come ripan temporanei o depositi per attrezzi; neviere per ghiaccio, apiani per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombarie e giardini chiusi per l'allevamento di colombe e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di pertitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela; - promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;
<p>4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici.</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;</p> <p>9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.</p>	<p>- tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa litorale al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata.</p> <p>- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole residuali lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni; - incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;
<p>4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici.</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo.</p> <p>5.4 Riquilibrare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea</p> <p>6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p>		<ul style="list-style-type: none"> - individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane; - incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Patto città-campagna</i>; - limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali.

Tabella 3a - Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito, Struttura antropica e storico culturale (rurale)

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani		
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio culturale-insediativo.</p> <p>6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p>	<p>- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri delle serre salentine con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico; - salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; - tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; - salvaguardano i varchi ineditati lungo gli assi stradali - evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura fortemente orizzontale e poco differenziata gerarchicamente della rete infrastrutturale salentina; - evitano lo sfrangimento a valle dei centri che si sviluppano lungo le serre, e prevedono eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente; - contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani; - salvaguardano le relazioni visive e funzionali tra i centri allineati lungo le serre e le marine costiere corrispondenti, evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino queste relazioni;
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.</p>	<p>- salvaguardare la riconoscibilità dei margini tra città e campagna in particolare nei centri di piccolo e medio rango</p>	<ul style="list-style-type: none"> - evitano la dispersione insediativa lungo le infrastrutture radiali in uscita dai centri urbani.
<p>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agriturismo.</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.</p> <p>5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;</p> <p>8. Progettare la fruizione lenta del paesaggio;</p> <p>9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra.</p>	<p>- valorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzano la serie di strade penetranti parallele interno-costa (pendoli) che collegano i centri insediativi maggiori, allineati nell'entroterra, con le marine costiere corrispondenti, e in generale i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (bainaire, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</i>; - promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria); - valorizzano la fitta rete di centri storici dell'entroterra, in particolare i centri che orbitano attorno al Bosco del Belvedere, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case;
<p>6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p> <p>6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;</p> <p>6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;</p> <p>6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;</p> <p>6.7 Riquilibrare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;</p> <p>6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.</p>	<p>- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; - ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo; - potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Patto città/campagna</i>;

Tabella 3b - Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito, Struttura antropica e storico culturale (urbano)

<p>4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici. 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo. 4.1; 4.5;</p>	<p>- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;</p> <p>- promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela;</p> <p>- evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;</p>
<p>6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</p>		<p>- promuovono la riqualificazione delle forme diffuse dell'insediamento costiero che hanno alterato lunghi litorali marini e pinete costiere e che hanno modificato le connotazioni locali dei centri salentini costieri e sub-costieri.</p> <p>- salvaguardano e valorizzano anche a fini di fruizione costiera il sistema delle torri e dei fari</p> <p>- promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale dell'ambito;</p> <p>- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, caratterizzate dalla concentrazione di edilizia residenziale estiva e dalla proliferazione di insediamenti turistici;</p> <p>- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite modalità perequative;</p>
<p>6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</p>	<p>- riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico</p>	<p>- promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche;</p> <p>- promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico.</p>
<p>6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</p>	<p>- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle <i>Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate</i>;</p> <p>- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.</p>

Segue Tabella 3b

A.3.3 le componenti visivo percettive	
<p>3. Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</p>	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.x); - salvaguardare e valorizzare gli orizzonti persistenti dell'ambito (come ad esempio le serre e gli orti di terrazzo), con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);
<p>7. Valorizzare la struttura estatico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.1 Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i punti panoramici persistenti (come ad esempio le serre e gli orti di terrazzo), con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda); - salvaguardare e valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
<p>7. Valorizzare la struttura estatico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.2 Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i punti panoramici persistenti (come ad esempio le serre e gli orti di terrazzo), con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda); - salvaguardare e valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
<p>7. Valorizzare la struttura estatico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i punti panoramici persistenti (come ad esempio le serre e gli orti di terrazzo), con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda); - salvaguardare e valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;</p> <p>5.6 Riquilibrare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>7. Valorizzare la struttura estatico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare, ricualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda; - salvaguardare e valorizzare i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale;
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;</p> <p>5.5 Recuperare la perceibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche;</p> <p>7. Valorizzare la struttura estatico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.4 Salvaguardare e ricualificare i viali storici di accesso alla città</p> <p>11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella ricualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare, ricualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispondenti visuali verso le porte urbane; - salvaguardare e valorizzare i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale;

Tabella 3c - Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito, Struttura antropica e storico culturale (visivo-percettive)

- CAPITOLO 7 -
IL SISTEMA DELLE TUTELE:
INTEGRAZIONI DEL QUADRO CONOSCITIVO E PROPOSTA DI MODIFICA DEL PPTR

C.1 - DEFINIZIONE DEL SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

Il Piano Paesaggistico definisce, ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), un sistema di beni sottoposti a tutela che comprende:

- i **Beni Paesaggistici** (ex art. 134 del Dlgs. 42/2004), che includono
 - a) gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice, ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico;
 - b) le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142;Essi sono sottoposti a specifiche prescrizioni d'uso secondo le disposizioni di cui al Titolo VI delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ed ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui agli artt. 146 e 159 del Codice.
- gli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** costituiti dagli immobili e dalle aree sottoposti a specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione ai sensi dell'art. 143 del Codice; ogni piano, progetto o intervento è subordinato all'accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 69 delle presenti NTA (rif. Art. 89 del PPTR).

I Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici sono suddivisi in tre strutture, a loro volta articolate in componenti come di seguito specificato.

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

- **Componenti geomorfologiche** comprendono ulteriori contesti costituiti da:
 - 1) **Versanti** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%; a tali elementi si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 30 delle presenti NTA (rif. Art. 53 del PPTR).
 - 2) **Lame e Gravine** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in solchi erosivi di natura carsica dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica; a tali elementi si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 31 delle presenti NTA (rif. Art. 54 del PPTR).
 - 3) **Doline** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi; a tali

elementi si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 33 delle presenti NTA (rif. Art. 56 del PPTR).

- 4) **Grotte** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge anche il fenomeno dell'erosione meccanica, con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m; a tali elementi si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 32 delle presenti NTA (rif. Art. 55 del PPTR).
 - 5) **Geositi** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, con relativa fascia di salvaguardia di 100 m; ai geositi si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 33 delle presenti NTA (rif. Art. 56 del PPTR).
 - 6) **Inghiottitoi** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, con relativa fascia di salvaguardia pari a 50 m; a tali elementi si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 33 delle presenti NTA (rif. Art. 56 del PPTR).
 - 7) **Cordoni dunari** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in areali in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico; a tali elementi si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 33 delle presenti NTA (rif. Art. 56 del PPTR).
- **Componenti idrologiche** comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.
- I beni paesaggistici sono costituiti da:*
- 1) **Territori costieri** - (art. 142, comma 1, lett. a, del Codice), consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, salvo le esclusioni di legge; a tali elementi si applicano le prescrizioni dell'elaborato "R.3 – Disciplina d'uso dei Territori Costieri".
 - 2) **Territori contermini ai laghi** - (art. 142, comma 1, lett. b, del Codice), consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dal perimetro esterno dei laghi; a tali elementi si applicano le prescrizioni dell'art. 45 delle NTA del PPTR.
 - 3) **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** - (art. 142, comma 1, lett. c, del Codice), consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi

delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato; a tali elementi si applicano le prescrizioni dell'art. 46 delle NTA del PPTR.

Gli ulteriori contesti sono costituiti da:

- 1) **Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato; a tale elemento si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 25 delle presenti NTA (rif. Art. 47 del PPTR).
- 2) **Sorgenti** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea con una fascia di salvaguardia di 25 m a partire dalla sorgente; a tali elementi si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 24 delle presenti NTA (rif. Art. 48 delle NTA del PPTR).
- 3) **Aree soggette a vincolo idrogeologico** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per motivi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque; a tali elementi si applicano le prescrizioni del comma 6 dell'art. 21 delle presenti NTA (rif. comma 5, art. 43 del PPTR), oltre quanto previsto dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e dal Regolamento Regionale n. 9 del 11 marzo 2015.

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

- **Componenti botanico-vegetazionali** comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.

I beni paesaggistici sono costituiti da:

- 1) **Boschi** - (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice), consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227; a tali elementi si applicano le prescrizioni dell'art. 39 delle presenti NTA (rif. Art. 62 del PPTR).
- 2) **Zone umide Ramsar** - (art. 142, comma 1, lett. i, del Codice), consistono nelle zone incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448; a tali elementi si applicano le prescrizioni dell'art. 64 delle NTA del PPTR.



Gli ulteriori contesti sono costituiti da:

- 1) **Aree umide** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono nelle paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile; a tali elementi si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 41 delle presenti NTA (rif. Art. 65 delle NTA del PPTR).
 - 2) **Prati e pascoli naturali** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti come rilevati dagli studi di maggior dettaglio effettuati per il quadro conoscitivo; a tali componenti si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 42 delle presenti NTA (rif. Art. 66 del PPTR).
 - 3) **Formazioni arbustive in evoluzione naturale** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza; a tali componenti si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 66 del PPTR.
 - 4) **Area di rispetto dei boschi** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata: a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato; b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari; c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari; a tali componenti si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 40 delle presenti NTA (rif. Art. 63 del PPTR).
- **Componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica** comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.

I beni paesaggistici sono costituiti da:

- 1) **Parchi e riserve nazionali o regionali** - (art. 142, comma 1, lett. f, del Codice), consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della

normativa specifica vigente; a tali componenti si applicano le prescrizioni dell'art. 48 delle presenti NTA (rif. Art. 71 del PPTR).

Gli ulteriori contesti sono costituiti da:

- 1) **Siti di rilevanza naturalistica** - (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice), Consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente; a tali componenti si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 50 delle presenti NTA (rif. Art. 73 del PPTR).
- 2) **Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali** - (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice) Qualora non sia stata delimitata l'area contigua ai sensi dell'art.32 della L. 394/1991 e s.m.i. consiste in una fascia di salvaguardia della profondità di 100 metri dal perimetro esterno dei parchi e delle riserve regionali; a tali componenti si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 49 delle presenti NTA (rif. Art. 72 del PPTR).

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE

- o **Componenti culturali e insediative** comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.

I beni paesaggistici sono costituiti da:

- 1) **Immobili e aree di notevole interesse pubblico** - (art. 136 del Codice) consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice; a tali elementi si applicano le prescrizioni dell'art. 56 delle presenti NTA (rif. Art. 79 delle NTA del PPTR) e quanto contenuto nelle relative "Schede di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso":
 - PAE0081 – D.M. 26.03.1970 *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Ugento Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 132 del 29.05.1970;*
 - PAE0135 - D.M. 01.08.1985 *Integrazione di dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardanti il tratto di costa adriatica e ionica dal limite sud dell'abitato di Otranto (mare Adriatico) al confine con la provincia di Taranto (Porto Cesareo-mare Jonio) ricadenti nei comuni di Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro, Diso, Andrano, Tricase, Tiggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Patù, Morciano di Leuca, Salve, Ugento, Alliste, Racale, Taviano, Gallipoli, Sannicola, Galatone, Nardò e Porto Cesareo Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 30 del 06.02.1986.*



- 2) **Zone gravate da usi civici** - (art. 142, comma 1, lett. h, del Codice), consistono nelle terre civiche appartenenti alle comunità dei residenti o alle università agrarie, ovvero terre private gravate da uso civico.
- 3) **Zone di interesse archeologico** - (art. 142, comma 1, lett. m, del Codice), consistono nelle zone di cui all'art.142, comma 1, lett. m), del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici; a tali componenti si applicano le prescrizioni dell'art. 57 delle presenti NTA (rif. Art. 80 del PPTR).

Gli ulteriori contesti sono costituiti da:

- 1) **Città consolidata** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento; ad essa si applicano le direttive di cui al comma 2, lett b dell'art. 55 delle presenti NTA (rif. Art. 78 del PPTR).
- 2) **Testimonianze della stratificazione insediativa** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in:
 - a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche;
 - b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca. Nelle more dell'approvazione del Quadro di assetto regionale, di cui alla LR n. 4 del 5.2.2013, i piani ed i progetti che interessano le parti di tratturo sottoposte a vincolo ai sensi della Parte II e III del Codice dovranno acquisire le autorizzazioni previste dagli artt. 21 e 146 dello stesso Codice;
 - c) aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.A tali componenti si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 58 delle presenti NTA (rif. Art. 81 del PPTR).

3) **Area di rispetto delle componenti culturali e insediative** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:

- per le testimonianze della stratificazione insediativa di cui al precedente punto 2, lettera a) e per le zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3 del PPTR, prive di prescrizioni di tutela indiretta essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata;
- per le aree appartenenti alla rete dei tratturi essa assume la profondità di 100 metri per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati.

A tali componenti si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 59 delle presenti NTA (rif. Art. 82 del PPTR).

4) **Paesaggi rurali** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri; a tali componenti si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 60 delle presenti NTA (rif. Art. 83 del PPTR).

o **componenti dei valori percettivi** comprendono ulteriori contesti costituiti da:

1) **Strade a valenza paesaggistica** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico; a tali elementi si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 65 delle presenti NTA (rif. Art. 88 del PPTR).

2) **Strade panoramiche** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese; a tali elementi si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 65 delle presenti NTA (rif. Art. 88 del PPTR).

3) **Luoghi panoramici** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi,

luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici; a tali elementi si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 65 delle presenti NTA (rif. Art. 88 del PPTR).

- 4) **Coni visuali** - (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi; a tali elementi si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'art. 65 delle presenti NTA (rif. Art. 88 del PPTR).

Nelle tabelle seguenti sono riportati i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti delle tre strutture presenti sul territorio di Ugento come da PPTR approvato.

STRUTTURA	COMPONENTI	BENI PAESAGGISTICI	
Struttura Idrogeomorfologica	Componenti geomorfologiche		
	Componenti idrologiche	Territori costieri	PRESENTI
		Territori contermini ai laghi	-
		Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche	-
Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	Boschi	PRESENTI
		Zone umide Ramsar	-
	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché eventuali territori di protezione esterna ai parchi	PRESENTI
Struttura antropica e storico culturale	Componenti culturali e insediativi	Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	PRESENTI
		Zone gravate da usi civici	-
		Zone di interesse archeologico	PRESENTI
	Componenti dei valori percettivi		

STRUTTURA	COMPONENTI	ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI	
Struttura Idrogeomorfologica	Componenti geomorfologiche	Versanti	PRESENTI
		Lame e gravine	PRESENTI
		Doline	PRESENTI
		Grotte	PRESENTI
		Geositi	PRESENTI
		Inghiottitoi	PRESENTI
		Cordoni dunari	PRESENTI
	Componenti idrologiche	Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale	PRESENTI
		Sorgenti	-
		Aree soggette a vincolo idrogeologico	PRESENTI
		Aree umide	PRESENTI
		Prati e pascoli naturali	PRESENTI



Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	Formazioni arbustive in evoluzione naturale	-
		Area di rispetto dei boschi	PRESENTI
	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Siti di rilevanza naturalistica	PRESENTI
		Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	PRESENTI
Struttura antropica e storico culturale	Componenti culturali e insediativi	Città consolidata	PRESENTI
		Testimonianze della stratificazione insediativa	PRESENTI
		Area di rispetto delle componenti culturali e insediative	PRESENTI
		Paesaggi rurali	PRESENTI
	Componenti dei valori percettivi	Strade a valenza paesaggistica	PRESENTI
		Strade panoramiche	PRESENTI
		Punti panoramici	PRESENTI
		Coni visuali	PRESENTI

C.2 - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE ESCLUSE DALLA TUTELA PAESAGGISTICA

Nelle NTA del PPTR (art.38 comma 5) è previsto che i Comuni, in sede di adeguamento dello strumento urbanistico generale comunale e comunque entro due anni dall'approvazione del PPTR, precisino, d'intesa con il Ministero e la Regione, la delimitazione e la rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell'art.142 del Codice dei Beni Culturali il quale prevede che le disposizioni normative previste per le aree di interesse paesaggistico di cui al comma 1 dell'art.142 *Aree tutelate per legge* non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- o erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, come zone territoriali omogenee A e B;
- o erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- o Ricadevano nel perimetro del centro edificato (perimetrati ai sensi dell'art. 18 della legge 865/1971), nei comuni sprovvisti di tali strumenti urbanistici.

A tali aree vanno aggiunte le aree pubbliche (strade, piazze, aree verdi, etc.) che, pur non rientrando nelle zone omogenee citate, siano a queste intercluse.

L'esclusione di cui all'art.142 comma 2 non si applica per le categorie identificate alle lettere f) del comma 1 dello stesso articolo, ovvero *"i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei*

parchi” e i) “le zone umide incluse nell’elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n.448”.

Lo strumento urbanistico in vigore alla data del 6 settembre 1985 nel comune di Ugento era il Programma di Fabbricazione approvato con Delibera Presidenziale n. 2383 del 13.09.1974.

Nella “TAVOLA 1” sono riportate le zone territoriali omogenee A e B contemplate nel P. di F. allora vigente, nelle quali non si applicano le tutele ex lege come riportate al comma 2 dell’articolo 142 del Codice.

Nello specifico, le zone territoriali omogenee del Programma di Fabbricazione prese in considerazione sono le seguenti:

A1 - Centro storico, A2 - Zona archeologica, B1 - Insediamenti attuali, B2 - Completamento, B3 - Ristrutturazione, B4 - Ristrutturazione.



Estratto tavola 1 - Aree escluse dalle tutele ex lege



Estratto tavola 1 - Aree escluse dalle tutele ex lege



Estratto tavola 1 - Aree escluse dalle tutele ex lege



C.3 - MODIFICA DEI PERIMETRI ED INTEGRAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI E DEGLI ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI

La normativa del PPTR prevede che i Comuni, nell'ambito della procedura di adeguamento dei loro strumenti generali al PPTR, procedano ad approfondire il sistema delle conoscenze di supporto allo stesso PPTR in modo tale che il nuovo quadro conoscitivo integrato e aggiornato costituirà il riferimento per l'individuazione del sistema di beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici.

L'articolo 97 "Termini e procedimento per l'adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti" delle NTA del PPTR approvato, al comma 5 prevede che "qualora nel corso della Conferenza di servizi gli approfondimenti prodotti dal Comune, supportati da adeguati documenti ed elaborati descrittivi analitici, propongano più puntuali delimitazioni dei beni paesaggistici o degli ulteriori contesti ..., l'Ente stesso può avanzare proposte di rettifica o integrazione degli elaborati del PPTR che, se condivise dalla Regione e dal Ministero, sono recepite negli elaborati del PPTR ...".

Tale operazione è finalizzata a risolvere eventuali incongruenze rispetto allo stato di fatto e ad approfondire a scala locale la definizione del perimetro dei beni e degli ulteriori contesti paesaggistici.

Pertanto, il presente Piano di adeguamento, effettua, una verifica a scala locale della delimitazione di tutti i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, evidenziando eventuali discordanze e suggerendo le eventuali proposte di rettifica e/o integrazione negli elaborati di PPTR.

Gli elementi da approfondire sono indicati nelle NTA del Piano ed in particolare fanno riferimento alle componenti che articolano le tre strutture del sistema delle tutele.

C.3.1 - MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI ALLA STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Il comune di Ugento con nota prot. AdB n.7037 del 09.06.2014 relativa all'incontro svoltosi in data 06.03.2014, ha condiviso con i rappresentanti dell'Autorità di Bacino, la necessità di svolgere attività di verifica e di aggiornamento degli elementi della Carta Idrogeomorfologica della Puglia, redatta quale parte integrante del quadro conoscitivo del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Il nuovo quadro degli assetti idrogeomorfologici è stato trasmesso dall'AdB al comune di Ugento con nota protocollo n.0002814 del 28.02.2017.



In questo studio condotto di concerto da tecnici dell'AdB e da rappresentanti dell'Amministrazione comunale è emerso quanto segue:

- **UCP Doline:** il PPTR Approvato riporta sul territorio comunale n.9 doline, lo studio condotto dall'AdB ne ha confermate n.7 e su n.3 delle quali ne ridefinisce i bordi.
- **CP Grotte:** il PPTR Approvato riporta sul territorio comunale n.2 grotte (Grotta Don Grillo e Grotta Artanisi), lo studio condotto dall'AdB, oltre a confermare le prime due ne rileva altre 5 (Grotta Colombaia, Grotta Capozza, Grotta sul versante nord del canale Polisenà, Grotta Massera Cupelle, Frantoio ipogeo Trappeddhu).
- **UCP Inghiottitoi:** il PPTR Approvato riporta sul territorio comunale n.3 inghiottitoi, lo studio condotto dall'AdB ne ha confermate n.3 di cui n.2 nella stessa posizione e n.1 in altro luogo.
- **UCP Cordoni dunari:** lo studio condotto dall'AdB ha registrato una diversa perimetrazione dei cordoni dunari rispetto al PPTR. Nella presente Variante di adeguamento, è stato assimilato l'aggiornamento sulla perimetrazione delle dune condotto dall'AdB di concerto con un geologo del posto, al quale l'Amministrazione comunale ha dato incarico per una proposta di modifica e aggiornamento dei cordoni dunali.
- **UCP Sorgenti:** il PPTR Approvato non riporta alcuna sorgente sul territorio comunale, lo studio condotto dall'AdB ne rileva n.1 nei pressi del confine con il comune di Taurisano.
- **UCP Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale:** è stata fatta una differente perimetrazione delle aree interessate dalla RER rispetto a quella riportata nelle carte del PPTR, richiamando i concetti esposti nelle osservazioni al PPTR prodotte dal comune nel dicembre 2013, con le quali si chiedeva la rivisitazione di tali "corridoi" all'interno delle aree fortemente antropizzate (come nei casi di Torre San Giovanni e Torre Mozza), anche in base alla perimetrazione dei "Territori Costruiti" individuati dal comune con D.C.C. n.32 del 05.05.2007 e trasmessi in Regione con nota prot. N.14992 del 11.07.2007.

Il presente Piano di adeguamento del PRG al PPTR percepisce ed assimila tutte le perimetrazioni così come riportate nell'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica.

Discorso a parte è stato fatto riguardo ai **Territori Costieri** così come definiti all'art.41 co.1 delle NTA del PPTR:
"Consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come delimitata anche per le isole nelle tavole della sezione 6.1.2."



Il Comune di Ugento ha acquistato la nuova Carta Tecnica Regionale prodotta da “Servizi di Informazione Territoriale S.r.l. di Noci” nel 2015, per questo in base alla definizione data nel sopra riportato art.41, si ritiene opportuno intendere come linea di costa quella riportata nella cartografia del 2015 rispetto a quella del 2006 utilizzata nel PPTR.

- **UCP Versanti:** aggiornati sulla base di uno studio geologico;
- **UCP Lame e gravine:** aggiornati sulla base di uno studio geologico;
- **UCP Geositi:** si conferma la perimetrazione proposta dal PPTR;
- **UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico:** si conferma la perimetrazione proposta dal PPTR.

Quadro riassuntivo:

BENI PAESAGGISTICI	
Territori costieri	MODIFICATI/INTEGRATI
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI	
Versanti	MODIFICATI/INTEGRATI
Lame e gravine	MODIFICATI/INTEGRATI
Doline	MODIFICATI/INTEGRATI
Grotte	MODIFICATI/INTEGRATI
Geositi	IMMUTATI RISPETTO AL PPTR APPROVATO
Inghiottitoi	MODIFICATI/INTEGRATI
Cordoni dunari	MODIFICATI/INTEGRATI
Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale	MODIFICATI/INTEGRATI
Sorgenti	MODIFICATI/INTEGRATI
Aree soggette a vincolo idrogeologico	IMMUTATI RISPETTO AL PPTR APPROVATO

Per una visione completa della nuova struttura idrogeomorfologica con le modifiche proposte consultare la “TAVOLA 2a” e la “TAVOLA 2b”.

C.3.2 - MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI ALLA STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

Focalizzando l'attenzione sulla struttura ecosistemica e ambientale, il presente Piano propone quanto segue:

- **BP Boschi:** sono state confermate tutte le aree boscate/macchia mediterranea individuate nel PPTR ad eccezione di un piccolo bosco sulla costa in prossimità della Località Torre Mozza e uno in prossimità della Località Pazze a San Giovanni.

Nel primo caso, effettuati i rilievi sul posto e consultando ortofoto e CTR aggiornate all'anno 2015, è emerso un arretramento della linea di costa, di conseguenza l'area boscata così come individuata nel PPTR risulta essere in corrispondenza della spiaggia e in mare. Pertanto è stata ridefinita la zona boscata tenendo conto della situazione reale dei luoghi.

Nel secondo caso, invece, è stata ridefinita l'area boscata stralciando le aree inferiori a 2.000 mq, le parti di giardini privati (in alcuni casi sistemati anche con prato inglese) e verde di arredo stradale.

- **BP Parchi e riserve naturali regionali:** il comune di Ugento è impegnato nella redazione del Piano del Parco Regionale "Litorale di Ugento". Un'operazione preliminare fatta in suddetto Piano è stata una leggera ridefinizione del perimetro del Parco per risolvere piccole imperfezioni cartografiche, ridefinizione che comunque non cambia nel complesso il perimetro del Parco. Il presente Piano di adeguamento percepisce ed assimila la nuova perimetrazione così come individuata nel Piano del Parco Regionale "Litorale di Ugento".
- **UCP Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali:** il Piano del Parco, richiamato nel punto precedente, ridefinisce l'area di rispetto del Parco concepandola non più come un buffer di larghezza costante (100 m) lungo tutto il perimetro del Parco, ma valutando la dinamicità degli ecosistemi e la complessa organizzazione delle attività umane, attraverso il riconoscimento delle connessioni (ambientali, ecologiche, paesaggistiche, sociali, produttive) tra le zone interne del Parco e il territorio esterno. Il presente Piano di adeguamento percepisce ed assimila la nuova perimetrazione della zona contigua (area di rispetto del parco) così come individuata nel Piano del Parco Regionale "Litorale di Ugento".
- **UCP Aree umide:** analogamente al procedimento fatto per i boschi, sono state confermate tutte le aree umide individuate nel PPTR ad eccezione di una piccola modifica in prossimità della Località Torre Mozza. Anche in questo caso, l'indietreggiamento della linea di costa ha portato alla ridefinizione del perimetro dell'area umida.
- **UCP Aree di rispetto dei boschi:** sono state ridefinite le aree di rispetto dei boschi in prossimità dei Territori Costruiti escludendo dall'UCP le porzioni di territorio interne agli stessi Territori Costruiti. Inoltre



per i boschi presenti lungo la costa è stata ridefinita l'area annessa eliminandone la porzione che ricade in mare.

- **UCP Prati e pascoli naturali:** si conferma la perimetrazione proposta dal PPTR;
- **UCP Siti di importanza comunitaria:** si conferma la perimetrazione proposta dal PPTR.

Quadro riassuntivo:

BENI PAESAGGISTICI	
Boschi	MODIFICATI/INTEGRATI
Parchi e riserve naturali regionali	MODIFICATI/INTEGRATI
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI	
Aree umide	MODIFICATI/INTEGRATI
Prati e pascoli naturali	IMMUTATI RISPETTO AL PPTR APPROVATO
Aree di rispetto dei boschi	MODIFICATI/INTEGRATI
Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	MODIFICATI/INTEGRATI
Siti di importanza comunitaria (SIC)	IMMUTATI RISPETTO AL PPTR APPROVATO

Per una visione completa della nuova struttura ecosistemica e ambientale con le modifiche proposte consultare la "TAVOLA 3a" e la "TAVOLA 3b".



C.3.3 - MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI ALLA STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE

Riguardo alla sulla struttura antropica e storico culturale, il presente Piano di Adeguamento propone quanto segue:

- **BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico:** si conferma la perimetrazione proposta dal PPTR; Alla sez. 6.4 del sistema delle tutele del PPTR, il Piano è corredato da Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice.
Come scritto in precedenza, il comune di Ugento è interessato da n. 2 Schede PAE e precisamente la PAE0081 e la PAE0135.
Le schede stabiliscono la normativa d'uso con indicazione di obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici. Di conseguenza a tali schede si dovrà fare riferimento negli interventi di trasformazione dell'area.
- **BP Zone di interesse archeologico:** all'area archeologica in località Artanisi individuata dal PPTR si aggiunge un'area archeologica in Località Torre San Giovanni individuata in catasto al Foglio ... p.lla 17;
- **UCP Città consolidata:** si conferma la perimetrazione proposta dal PPTR;
- **UCP Area a rischio archeologico:** si conferma la perimetrazione proposta dal PPTR;
- **UCP Paesaggi: rurali** si conferma la perimetrazione proposta dal PPTR;

Testimonianze della stratificazione insediativa: sulla scorta delle osservazioni al PPTR, sono stati condotti degli studi approfonditi sull'intero sistema della stratificazione insediativa, volti ad avere un quadro più preciso e completo di tutti i beni storico culturali diffusi nel territorio ugentino.

Materiale di partenza, oltre ai sopralluoghi sul posto, è stato costituito dalla pubblicazione intitolata *"Contributo alla conoscenza dei beni culturali del territorio di Ugento"* del 2012, che ha visto la collaborazione tra Comune di Ugento, Università del Salento e Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari, dal vecchio PUTT/P e dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia.

Riprendendo alcune considerazioni presenti nella pubblicazione del 2012, dallo studio è emerso che l'ampia stratificazione architettonica del territorio evidenzia la grande importanza storica e culturale assunta da questi luoghi attraverso i millenni. Nonostante tale rilevanza il patrimonio storico architettonico non è però oggi sufficientemente tutelato e, talvolta, il grande valore dello stesso non è noto ai più.

Lo stesso PPTR, che disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di salvaguardarne l'identità storica e culturale, agisce esclusivamente su poche emergenze, trascurando le valenze architettoniche sistemiche del territorio ugentino. Sono numerose, pertanto, le strutture architettoniche poste al di fuori di



specifiche discipline di vincolo o di tutela e unque destinate alla cancellazione e, con essa, alla perdita dell'unitarietà di questo immenso patrimonio storico-architettonico.

Con il presente Piano si vuole porre l'attenzione su numerosi beni ad oggi in gran parte abbandonati e ridotti a ruderi e privi di una minima tutela nella convinzione che possa essere il primo passo verso una politica di valorizzazione culturale di questi luoghi che permetta il mantenimento e in alcuni casi il recupero del bene e di conseguenza la riscoperta e il rafforzamento dell'identità del territorio ugentino.

- **UCP Siti interessati da beni storico culturali:** i beni storici presenti nel PPTR sono stati integrati con ulteriori elementi meritevoli di tutela. La tabella che segue è un elenco ordinato di tutte le emergenze storico culturali presenti nel territorio e che si propone di sottoporre a tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 56 e 57 delle presenti NTA (rif. Artt. 81 e 82 del PPTR).

DENOMINAZIONE BENE CULTURALE	CLASSIFICAZIONE	PPTR	PUTT/P	CARTA BENI CULTURALI	PUBBLICAZIONE
Masseria Terenzano (Ipogeo)	Vincolo Architettonico	X	X	X	X
Masseria Mammalie	Vincolo Architettonico	X	X	X	X
Torre Mozza	Vincolo Architettonico	X	X	X	X
Masseria Casciani	Segnalazione Architettonica	X	X	X	X
Masseria Vecchia	Segnalazione Architettonica	X	X	X	
Chiesa di S. Maria di Costantinopoli	Vincolo Architettonico	X	X	X	
Cripta del Crocifisso	Vincolo Architettonico	X	X		
Chiesa di S. Maria della Luce	Vincolo Architettonico	X		X	
Masseria Cristo	Segnalazione Architettonica	X		X	X
Masseria Ponzi	Segnalazione Architettonica	X		X	X
Masseria Gialli	Segnalazione Architettonica	X		X	
Masseria Palombaro	Segnalazione Architettonica	X		X	
Masseria Pisari	Segnalazione Architettonica	X		X	
Masseria De Pasquale	Segnalazione Architettonica	X		X	
Villaggio Le Pazze	Segnalazione Archeologica	X		X	
Masseria Fornari	Segnalazione Architettonica	X			
Madonna del Casale	Segnalazione Archeologica	X			
Mura Messapiche	Segnalazione Archeologica	X			
Masseria Risciano	Segnalazione Architettonica		X	X	X
Masseria Giuranna	Segnalazione Architettonica		X	X	X
Masseria S. Gregorio	Segnalazione Architettonica		X	X	X
Masseria Torre Vecchia	Segnalazione Architettonica		X	X	X
Masseria Moresano	Segnalazione Architettonica		X		X
Masseria Grande	Segnalazione Architettonica		X	X	
Masseria Cupelle	Vincolo archeologico??? (TROVARE PERIM. VINCOLO IL PUTT RIPOSTA VINCOLO POZZO CUPELLE IN ZONA)		X	X	X
Torre S. Giovanni	Vincolo architettonico (TROVARE PERIM. VINCOLO)		X	X	



Torre S. Giovanni area archeologica	Vincolo archeologico (PARTICELLA 17)			X	
Masseria Artanisi	Vincolo archeologico (VERIFICARE PERIMETRAZIONE PPTR)			X	X
Masseria Bianco	Segnalazione Architettonica			X	X
Masseria Bufalaria	Segnalazione Architettonica			X	X
Masseria Fontanelle	Segnalazione Architettonica			X	X
Masseria Bufalaria d'Alessano	Segnalazione Architettonica			X	X
Masseria Rottacapozza	Segnalazione Architettonica			X	X
Masseria Rovezzo	Segnalazione Architettonica			X	X
Masseria Fondi di Pere	Segnalazione Architettonica			X	X
Masseria Petruzzo	Segnalazione Architettonica			X	X
Masseria De Pandis	Segnalazione Architettonica			X	X
Masseria Pioppi	Segnalazione Architettonica			X	X
Masseria Coloni	Segnalazione Architettonica			X	X
Masseria Fornari	Segnalazione Architettonica			X	X
Masseria Cocola	Vincolo architettonico (ANCORA NON ISTITUITO)			X	
Masseria Vanni	Segnalazione Architettonica			X	
Masseria Grande	Segnalazione Architettonica			X	
Masseria Fabrizio	Segnalazione Architettonica			X	
Masseria Caposella DUBBIO	Segnalazione Architettonica			X	
Masseria Fumosa DUBBIO	Segnalazione Architettonica			X	
Masseria Varano	Segnalazione Architettonica			X	
Masseria Torsi	Segnalazione Architettonica			X	
Masseria Nuova	Segnalazione Architettonica			X	
Madonna del Casale	Segnalazione Architettonica			X	
Masseria Vecchia	Segnalazione Architettonica				X
Masseria La Ricchella	Segnalazione Architettonica				X
Masseria La Masseria	Segnalazione Architettonica				X
Masseria Gianferrante	Segnalazione Architettonica				X
Masseria Campolisio	Segnalazione Architettonica				X
Masseria Misseri	Segnalazione Architettonica				X
Masseria Agresta	Segnalazione Architettonica				X
Chiesa di Santa Potenza	Vincolo architettonico (TROVARE PERIM. VINCOLO)				

Per i Beni già presenti nel PPTR sono state ridefinite, ove possibile, l'area di pertinenza e l'area di rispetto. Per i nuovi Beni individuati sono state definite ex novo l'area di pertinenza e l'area di rispetto.

Oltre ai sopralluoghi sul posto, le basi cartografiche utilizzate per l'individuazione del bene, la definizione dell'area di pertinenza e dell'area di rispetto sono state il catasto di impianto, la CTR del 2015, l'ortofoto del 2015 e la Carta dei Beni Culturali.

- **UCP Strade a valenza paesaggistica:** si conferma la perimetrazione proposta dal PPTR;
- **UCP Strade panoramiche:** si conferma la perimetrazione proposta dal PPTR;



- **UCP Luoghi panoramici:** si conferma la perimetrazione proposta dal PPTR;
- **UCP Coni visuali:** si conferma la perimetrazione proposta dal PPTR.

Quadro riassuntivo:

BENI PAESAGGISTICI	
Immobili e aree di notevole interesse pubblico	IMMUTATI RISPETTO AL PPTR APPROVATO
Zone di interesse archeologico	MODIFICATI/INTEGRATI
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI	
Città consolidata	IMMUTATI RISPETTO AL PPTR APPROVATO
Siti interessati da beni storico culturali	MODIFICATI/INTEGRATI
Aree a rischio archeologico	IMMUTATI RISPETTO AL PPTR APPROVATO
Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative	MODIFICATI/INTEGRATI
Paesaggi rurali	IMMUTATI RISPETTO AL PPTR APPROVATO
Strade a valenza paesaggistica	IMMUTATI RISPETTO AL PPTR APPROVATO
Strade panoramiche	IMMUTATI RISPETTO AL PPTR APPROVATO
Luoghi panoramici	IMMUTATI RISPETTO AL PPTR APPROVATO
Coni visuali	IMMUTATI RISPETTO AL PPTR APPROVATO

Per una visione completa della nuova struttura antropica e storico culturale con le modifiche proposte consultare la "TAVOLA 4a" e la "TAVOLA 4b".



- CAPITOLO 8 - ADEGUAMENTO DEL PRG

D.1 - RECEPIMENTO DEL SISTEMA DELLE TUTELE AGGIORNATO NELLA ZONIZZAZIONE DI PRG

L'adeguamento del PRG al vigente Piano Paesaggistico Territoriale consiste essenzialmente nella definizione di dettaglio alla scala locale dei perimetri dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti Paesaggistici che compongono le tre strutture del Sistema delle Tutele del Piano Regionale, così come individuati in sede di adeguamento, nonché delle rispettive norme di utilizzazione, delle prescrizioni, degli indirizzi e direttive, ed infine dei progetti territoriali per il paesaggio proposti nella stessa sede.

Al fine di verificare i rapporti tra il sistema delle tutele del PPTR e il PRG vigente, si sono sovrapposti, sulla base della Carta Tecnica Regionale, i perimetri della zonizzazione di PRG con il sistema di Beni Paesaggistici e Ulteriori contesti individuati e aggiornati in sede di adeguamento al PPTR.

Lo strato informativo di base utilizzato come zonizzazione del PRG vigente è quello prodotto da "Area Vasta Sud Salento" nell'ambito del progetto di informatizzazione dei PdF e dei PRG cartacei del Salento e validato dal Comune di Ugento in data con delibera

D.2 - ADEGUAMENTO E RECEPIMENTO DELLA NORMATIVA DEL PPTR NEL PRG

Alla luce della possibilità offerta dalla normativa del piano paesaggistico, nell'ambito del presente Piano di adeguamento, si procederà alla verifica della disciplina d'uso relativa a beni paesaggistici e ulteriori contesti rispetto alle fattispecie specifiche riscontrabili nel territorio comunale, evidenziando eventuali problematiche di attuazione e proponendo, sulla scorta di approfonditi elaborati analitici, le eventuali proposte di rettifica e/o integrazione alla normativa di PPTR.

L'articolo 97 "Termini e procedimento per l'adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti" delle NTA del PPTR approvato, al comma 5 prevede che "qualora nel corso della Conferenza di servizi gli approfondimenti prodotti dal Comune, supportati da adeguati documenti ed elaborati descrittivi analitici, propongano ... una disciplina d'uso adeguata alla scala adottata di maggior dettaglio rispetto a quella del PPTR, l'Ente stesso può avanzare proposte di rettifica o integrazione degli elaborati del PPTR che, se condivise dalla Regione e dal Ministero, sono recepite negli elaborati del PPTR ...".



L'adeguamento del PRG di Ugento al PPTR opera un adeguamento alla scala di dettaglio delle Norme Tecniche del PPTR vigente. La struttura delle norme ricalca quella del PPTR.

Sono stati dettagliati a livello locale i progetti territoriali per il paesaggio individuando direttive finalizzate a incoraggiare la realizzazione di tali progetti all'interno di piani, programmi e opere di rilevante trasformazione territoriale. Tali direttive dovranno poi tradursi in norme urbanistiche che ne disciplinino l'attuazione.

Per quanto attiene la disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici si sono confermati gli indirizzi, le misure di salvaguardia e le prescrizioni.

Sono state dettagliate meglio le direttive, al fine di indicare le modalità con le quali rispettare all'interno di piani, programmi e progetti, gli obiettivi generali e specifici dell'adeguamento del PRG al PPTR.

Arch. Massimo D'Ambrosio
Pianificatore Territoriale